

## LA CHIESETTA DI BORGO REDENTORE: CRONISTORIA

La popolazione della contrada "Vacchetta", ribattezzata nel 1946 "Borgo Redentore" per iniziativa dell'Arciprete Mons. Oreste Bartolomei, il 13 marzo 1946 (mercoledì) poté coronare il sogno di assistere in una propria chiesetta alle Sante Messe festive e agli altri incontri di preghiera. Il merito va al Dr. Tobio Giotto di Schio, che rese possibile la costruzione del luogo di culto grazie ad una sua generosa elargizione. Francescano nello stile e nel sentimento dei promotori, l'oratorio deve il progetto all'architetto Vincenzo Bonato, mentre gli affreschi che abbelliscono le pareti interne sono opera del pittore Gueri da Santomio, allora agli inizi della sua geniale carriera. Ditta esecutrice dei lavori: Ing. Mario Gasparini di Schio. Fu il Vescovo di Vicenza Mons. Carlo Zinato a consacrare quella che fu chiamata: "Chiesetta del Redentore". L'immagine di Cristo Redentore sulla croce campeggia infatti al centro della parete dell'altare, con ai lati Maria S. S. e S. Giovanni Evangelista e sotto la scritta: "Mulier ecce filius tuus. Fili, ecce mater tua". S. Francesco e S. Chiara completano l'affresco, mentre ai lati i quadri del S. Cuore di Gesù, di Maria, di S. Rita, di S. Giuseppe col Bambino Gesù e la statuetta della Madonna di Lourdes, dono di Mons. Bartolomei, ispirano nel visitatore sentimenti di profonda devozione. Sulla volta dell'altare: il Padre Eterno. In alto, tutto attorno al soffitto, scritte latine inneggianti alla Croce e al Redentore che morendo sulla croce ha salvato l'umanità completano il quadro dei motivi ispiratori del tempio. Esso venne ampliato nel 1956, mentre nel 1986 Anna Giotto concluse la sua giovane vita donando alla parrocchia di Malo un artistico Crocefisso del '700 e alla chiesetta del Redentore, in ricordo del papà Dr. Tobio, l'altare di Maria Ausiliatrice con in braccio Gesù Bambino, statua in terracotta di Piergiorgio Cremasco, figlio dell'autore della Via Crucis del Castello e di quella lignea in Duomo: Guido Cremasco. Ultimo dono dell'educatrice Anna Giotto: il nuovo altare, costruito con alcuni pezzi policromi delle vecchie balastra del Duomo di Malo, rimosse come in tutte le chiese per disposizione del Concilio Vaticano II°. I pezzi di marmo sostengono la mensola dell'altare in pietra morta di Vicenza, mentre la predella è in marmo bianco e rosso di Asiago. Progetto dell'altare: Architetto Sante Saccardo; esecutore dei lavori: Cav. Luigi Scortegagna. Agli anni '80 risale la donazione di gran parte dei banchi all'Oratorio di Borgo Redentore da parte dell'Amministrazione della Casa di Riposo "Muzan", presieduta dal Cav. Alvise Cecchetto. Era arciprete Don Luigi Schiavo. Al centro della parete di destra, una piccola lapide con la scritta: "A STABULO AD SIDERA" ricorda che l'oratorio sorge sul luogo dove prima c'era una casa con annessa stalla. In quella casa nacque il benemerito Padre Francesco Contardo Fabris, che nel 2005 ha festeggiato a Malo il 60° di sacerdozio: 15 aprile 1945 - 15 aprile 2005. Il benemerito cappellano del Borgo fino a qualche tempo fa era il Rev. Don Gaetano Ceola, di Santomio. Nelle celebrazioni liturgiche ora si alternano tutti i sacerdoti della Parrocchia. L'Arciprete Don Giuseppe Tassoni ne dà l'esempio. I fedeli di Borgo Redentore, che hanno sempre collaborato con generosità nei lavori di costruzione e di ampliamento dell'Oratorio, nel dotarlo dei sacri paramenti e nel conservarlo in ordine, tutte le domeniche e nelle altre feste religiose, al suono delle campanule del campanile, si raccolgono nella loro chiesetta e pregano con fervore perché il Divino Redentore li aiuti nelle loro necessità terrene e nell'ascesa dalle miserie di questa vita alle stelle del Cielo. L'annuale "Festa del Redentore" si celebra la 2ª domenica di luglio. Un tempo ricorreva il 23 ottobre. NB. Sono due le campanule: quella tradizionale piccola, mentre la seconda - dono dell'Arciprete Mons. Dr. Andrea Giovanardi - è un po' più grande.

**Testimonianze: custodi della chiesetta Gabriella e Aldo Panizzon; Padre Contardo Fabris, Prof. Edoardo Giotto, Arch. Sante Saccardo, Pietro Panizzon, Pietro De Marchi, Vittorio Dalla Fontana.**

**Visitiamo l'Oratorio**



**Borgo Redentore: chiesetta dedicata al "Redentore", costruita grazie alla generosa donazione del Dr. Tobio Giotto, col concorso della popolazione e dell'Arciprete Mons. Oreste Bartolomei. Inaugurazione: 13 marzo 1946.**



**Quadretto di Maria Ausiliatrice affisso sul muro della casa preesistente alla chiesetta: 1944. Ora è appeso alla parete dell'altare.**



L'interno della chiesetta del "Redentore"

A destra: Affresco sulla volta dell'altare



L'altare con gli affreschi di Gueri da Santomio, la statua della Madonna di Lourdes e i quadri sacri.  
Al centro in primo piano: l'altare costruito nel 1986. A destra: la statua di Maria Ausiliatrice.



A STABULO F  
SIDERA!  
La mia casetta  
convertita in  
chiesetta -  
Luglio-1946

A STABULO  
AD SIDERA  
16 - III - 1946

La prima chiesetta e la scritta di P. Contardo Fabris    Lapide emblematica dell'Oratorio



## RICORDANDO L'ARTISTA GUERI DA SANTOMIO...

*Papa Giovanni Paolo II\* appone l'autografo sul quadro di Gueri da Santomio che lo raffigura sotto il manto della Madonna di Monte Berico. Eco di cronaca.  
Eco di cronaca.*

"Il Gazzettino" - 12 settembre 1991

### La firma sul quadro e un rosario dal Papa per Gueri



«Guardi che il Vescovo l'aspetta sabato sera quassù perché consegna personalmente il quadro al Santo Padre. Ci re diamo alle 18 in basilica». Più o meno così deve essersi rivolto padre Mariano Merlo, priore del santuario di Monte Berico, a Gueri da Santomio. «Io non volevo andarci - spiega l'artista di Arcugnano - perché in fondo il mio dipinto era solo uno dei tanti omaggi fatti al Papa dai vicentini». E Gueri si è fatto trovare puntuale all'appuntamento. Che il Pontefice abbia poi autografo il dipinto è cosa ormai nota. Ma il

modo in cui è stata ottenuta la preziosa firma è un curioso aneddoto che ha coinvolto, oltre al Vescovo, anche fra Agostino Sartori, cugino di Gueri. «Il quadro era appeso alla parete di fronte al tavolo cui sedeva il Papa. Mio cugino - ricorda Gueri - che cenava accanto a me, ad un certo punto si alza e si avvicina al Vescovo, al quale susurra qualche parola. Torna a sedersi e mi dice che ha avuto assicurazione che il Pontefice ha visto ed apprezzato il mio quadro. Fra Agostino riprende a mangiare, ma si vede che è agitato. Infatti dopo poco è di nuovo in piedi. E stavolta punta deciso verso il Pontefice. Improvvisandosi cameriere, provvede a togliergli il piatto vuoto, accompagnando il gesto con qualche parola che trova pronta risposta. Mio cugino è raggiante: Giovanni Paolo II ha confermato quanto il Vescovo già gli aveva detto». Gueri, a questo punto, stacca il quadro e lo prepara su

un portavivande, così che il Pontefice, uscendo, possa firmarlo. «E qui sento il Vescovo chiamarmi: «Gueri, venga, porti qua il dipinto». Con grande emozione, aiutato da fra Agostino, eseguo. A sorpresa il Papa si alza, fa spazio sulla tavola, spostando bottiglia e bicchiere, e mi accoglie

con un sorriso, per poi apporre la propria firma sulla tela». «È stato toccante anche quanto mi ha detto l'indomani uno dei fratelli: «Sua Santità, prima di partire, ha regalato un rosario a ciascuno di noi. Si è raccomandato che ne venga dato uno anche al pittore».

Davide Sacco

TITOLO:  
8 SETTEMBRE 1991

olio su tela 60x80



Grafiche BM Marcolin, Schio

Documentazione dello scrittore Rag. Angelo Dall'Olmo.

Foto Eupani



Borgo Redentore – Capitello: “La Pietà” - La Madonna sorregge il figlio Gesù depresso dalla Croce.

Scrivono il Prof. Igino Colbacchini a pag. 43 del volume: I capitelli di Malo, Schio 2002: “Gli abitanti della frazione erano soliti recitare il rosario davanti all'immagine sacra fino a quando non fu costruita la chiesa del Redentore... Un Comitato formato da cittadini sensibili e devoti, ha pensato bene di ristrutturare l'edicola impegnando soldi e lavoro”.